



Il business dei tunnel è finito

La Striscia respira, allentato il blocco israeliano: ritornano le merci, ma serve l'export

Reportage da Gaza a pagina 6

E noi ci ridiamo su!

Il 28 novembre un inserto speciale di 20 pagine sull'umorismo politico di sinistra, dall'Ottocento ai giorni nostri, con gli autori più amati e le vignette più graffianti. Per divertirsi e per pensare. Un numero rigorosamente da conservare (anche perché costa 25 euro!).
Con Liberazione in edicola



€ 1.20

€ 6.20 con il mensile "Su la testa"

venerdì

26 novembre 2010

Anno XX n° 281

Quotidiano del Partito della Rifondazione Comunista

chiusura ore 20.30

www.liberazione.it



giornale comunista

Le idee non possono realizzare nulla. Per realizzare le idee c'è bisogno degli uomini, che mettono in gioco una forza concreta
Karl Marx

Liberazione

Monumento studentesco

Dilaga la lotta degli studenti: ovunque. La polizia picchia, ma non li ferma. Occupati simbolicamente la Torre pendente a Pisa, la Mole Antonelliana a Torino, il Colosseo a Roma, la Basilica di Sant'Antonio a Padova. Ed ora tutti in piazza, domani, con la Cgil. Intanto, alla Camera, di nuovo presidiata, il governo soccombe per la quarta volta sulla "riforma". Anche la ministra Gelmini va in confusione e si vota contro. Si smarca persino l'Udc. Ferrero (Prc): «L'esecutivo ritiri il provvedimento, non passi questo scempio della scuola e dell'università»
servizi alle pagine 2, 3 e 4



> Giancarlo Donatini

Le lotte in alto il governo in basso

Eleonora Forenza

Un tetto non è il posto più comodo per scrivere un articolo. Ma da qui si vedono, si capiscono molte cose. Siamo qui da tre giorni, ricercatrici, precarie della ricerca, precarie scadute, studentesse. Siamo anche noi sul tetto, come già hanno dovuto fare migranti, operaie, lavoratrici perché siamo invisibili a una politica sempre più oscura e impermeabile alle lotte per i

diritti. Una politica al tramonto. Ma un tramonto molto più brutto, meno poetico e decisamente più triste di quello che si vede da qui. Perché il berlusconismo, nel tramontare, vorrebbe buttarci tutte giù per terra. E invece in questi giorni, mentre la camera discute il ddl Gelmini, si sono riempiti i tetti di tantissime città italiane (qui a Roma, a Torino, a Messina e in tantissime altre realtà), si sono varcate le porte del Senato per difendere le

istituzioni, si sono popolate di ragazze la Torre di Pisa e il Colosseo per difendere i beni culturali e salvarli dal crollo a cui li stanno portando (da ultimo Pompei) i tagli di un ottuso Governo che affama la cultura (con cui, invece, come ha ben mostrato Camilleri, si mangia eccome!), si è esposto uno striscione anche dal Ministero dell'università, per salvarla dalla riforma Gelmini.

Una riforma, che si accompagna ai tagli costituenti, devastante non

solo per il futuro dell'università, ma della nostra democrazia, così come concepita dalla Costituzione: una riforma che cancella di fatto il diritto allo studio, precarizza definitivamente la ricerca, privatizza l'università attraverso la definizione di una nuova governance. E mentre la maggioranza gioca una penosa partita a scacchi sul nostro futuro, qui stiamo utilizzando la nuova forma di lotta che ci sta unendo contro la crisi. Siamo salite sul tetto perché alla impermeabilità della politica si unisce la impermeabilità di un sistema mediatico che ha bisogno di

gesti eclatanti per parlare della condizione del Paese. Ma stiamo provando a fare di questo tetto uno spazio pubblico e aperto, una agorà che accoglie discussioni e confronti, un ponte con altre lotte, in primis con quella della cultura che è venuta qui a portarci la sua solidarietà e con cui abbiamo costruito le performance di piazza di Spagna. Forse, qualche leader politico (ormai si dice così) ha pensato che qui si sia creata anche una passerella mediatica per promesse da non mantenere.

>> 4

Un capitalismo che vomita rifiuti

Carla Ravaioli

«Tra l'altro, la maggior parte dei rifiuti è fatta di cose inutili». Così qualche giorno fa concludeva il suo dire una signora intervenuta a "Prima pagina", la benemerita rubrica di Radio 3, che si era ampiamente occupata di



Napoli sommersa di immondizie. Saggia e ineccepibile considerazione. Mucchi incalcolabili di buste, bottiglie, barattoli, scatole, contenitori di ogni sorta e misura, di plastica per lo più, ma anche di vetro, paglia, ecc., e massicci quantitativi di carta e cartone, anch'essi per gran parte plastificati, e innumerevoli materiali di difficile identificazione, "cose" per lo più illeggibili in una possibile funzione.

>> 8

Il gran giorno Cgil Domani in piazza

Sabato la Cgil scenderà in piazza, all'insegna dello slogan "Il futuro è dei giovani e del lavoro", per chiedere al governo una politica economica che faccia uscire il paese dalla crisi. Due i cortei, che confluiranno a piazza San Giovanni; attese centinaia di pullman. Insomma, tira aria di "giorno memorabile". Anche per Susanna Camusso, che terrà il suo primo comizio da segretario generale.

>> 5